

→ **Secondo grado** La corte d'Appello di Torino condanna i dirigenti
→ **Le vittime** 11 lavoratori dell'impianto di Pallanza sono deceduti

Operai morti per l'amianto Condanne per Montefibre

Morti di amianto alla Montefibre di Pallanza: ribaltata la sentenza di assoluzione e condannati in appello a Torino i dirigenti, tra i quali Mazzanti, ex presidente Eni, e Valeri Manera, ex Banco Ambrosiano.

EUGENIO GIUDICE

TORINO
eugenio.giudice@libero.it

Tutti colpevoli i dirigenti, quasi tutti ultrasessantenni, per gli undici morti dell'ex Montefibre di Pallanza, che fu una azienda leader negli anni del boom per la produzione di nylon e rayon, al centro più tardi di grandi lotte sindacali.

La terza sezione penale della Corte d'appello di Torino è arrivata a sentenza, ribaltando quella del tribunale di Verbania, che nel 2007 aveva assolto tutti i dirigenti per non aver commesso il fatto, e ha condannato, per omicidio colposo plurimo, con pene variabili tra 11 e 20 mesi, quattordici tra dirigenti e amministratori dello stabilimento piemontese che hanno avuto a vario titolo la responsabilità di quanto accaduto nell'azienda tra il 1961 e il 1988.

I CONDANNATI

Tra i condannati anche l'ex presidente Eni Giorgio Mazzanti (16 mesi) e Mario Valeri Manera, ex Banco Ambrosiano (18 mesi), Alberto Grandi ex amministratore delegato di Montedison (11 mesi). La Corte ha anche condannato gli imputati in solido con

l'azienda al risarcimento delle parti civili (Medicina Democratica e Cgil di Verbania) per 50mila euro ciascuna. Gli operai furono colpiti a morte dal mesotelioma della pleura perché esposti per anni alle polveri di amianto in assenza dei più elementari sistemi di prevenzione come strumenti per l'aspirazione delle polveri, o di protezione personale come le maschere o caschi termoventilati. Amianto nelle strutture, ma amianto anche nel ciclo di produzione.

ERA LA RHODIATOCE

La Rhodiatoce, poi divenuta Montefibre nel 1969 con l'arrivo di Eugenio Cefis, era la fabbrica del nylon e la filatura si faceva per fusione in caldaie coibentate con amianto. Si intasavano facilmente e ogni 15 giorni bisognava pulirle, senza avvertenze o precauzioni. Montefibre fu uno degli stabilimenti più significativi nella storia del movimento sindacale, con una punta di circa tremila dipendenti, poi dimezzati dalla metà degli an-

Nomi famosi

Tutti condannati gli ex vertici: Mazzanti, Valeri Manera, Grandi

ni Settanta in poi.

«È stata fatta un po' di giustizia», commenta Luigi Mara di Medicina Democratica, - l'azienda sapeva benissimo di esporre i lavoratori a rischio certo, così come poi hanno dimostrato i fatti.» Una sentenza che segue di pochi mesi e

nella stessa direzione quella di Venezia per le 14 vittime di Fincantieri e che giunge alla vigilia di un altro processo fondamentale, per l'accertamento delle responsabilità nell'utilizzo dissennato della fibra killer. Il sei aprile toccherà alla strage dell'Eternit, quasi tremila le parti lese, oltre 2000 i morti, alla sbarra il miliardario svizzero Stephan Schmidheiny e il barone belga Jean Louis De Marchienne. Anche qui Medicina democratica si costituirà parte civile. ♦

Senza lavoro Mille richieste al fondo del cardinal Tettamanzi

Sono più di mille, secondo la Diocesi di Milano, le richieste già pervenute per ottenere i contributi del "Fondo famiglia-lavoro" istituito dal cardinale Dionigi Tettamanzi lo scorso Natale per aiutare le famiglie in difficoltà a causa della crisi. Dal 25 dicembre il fondo ha raggiunto la cifra di poco meno di tre milioni e mezzo di euro. Al milione di euro stanziato dallo stesso arcivescovo si è aggiunto un altro milione messo a disposizione dalla Fondazione Cariplo, più un milione e 411mila euro derivati dalle donazioni dei cittadini, delle parrocchie e di alcune imprese. I primi contributi del fondo, a cui possono accedere le famiglie nelle quali «almeno uno dei componenti ha perso il lavoro a causa della crisi», saranno assegnati nei primi giorni di aprile da un apposito comitato di gestione.

Segrate 110 lavoratori lasciati a casa senza spiegazioni

Chiusi fuori dai magazzini da sabato scorso, i 110 dipendenti di due cooperative di Segrate aspettano di capire com'è che da un giorno all'altro, senza nessuna comunicazione formale - sostiene il Sindacato dei Lavoratori di Milano - hanno perso il lavoro.

Loro sono 110 operai immigrati regolari. Da cinque giorni calcano i marciapiedi di fronte ai magazzini dove lavoravano, al polo logistico Centro del Rondò del Comune vicino Milano. Ieri si sono trattenuti in presidio fino a sera, in attesa di qualche comunicazione da parte delle loro cooperative, la "Work progress scar" e la "Work Time", che lavorano su commesse del gruppo Sma e fanno capo al Consorzio Imprese Ytaka. Secondo il sindacato, lo scorso venerdì Sma avrebbe deciso di tagliare ogni rapporto di lavoro con le cooperative. Una decisione che sarebbe da attribuire al coinvolgimento del consorzio Itaka nell'inchiesta sulla ndrangheta che la settimana scorsa ha portato a diversi arresti in Lombardia. Così racconta anche il consigliere regionale lombardo Luciano Muhlbauer (Prc), secondo cui «la decisione del gruppo Sma» è «condivisibile e comprensibile». «Non accettabile - dice l'esponente di Rifondazione - è che il prezzo lo debbano pagare i lavoratori, e persino con la violazione delle poche regole che ancora esistono nel mondo delle cooperative. Chiediamo alle aziende coinvolte - ha chiuso il consigliere - di garantire la continuità lavorativa agli operai di Segrate». ♦

FINCANTIERI

Fincantieri tace rispetto alle richieste di aumenti salariali, pretendendo invece un aumento della produttività del 20%. Per questo la Fiom-Cgil ha deciso uno sciopero di tre ore.

Abbonamenti

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

l'Unità

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it